

Il mito di Camico, Kokalos e Dedalo

La rocca di **Camico** deve la sua fama alle **vicende mitiche** che ebbero per protagonista **Cocalo**, il primo re della Sicilia ricordato dalle fonti greche, vissuto **tre generazioni prima della guerra di Troia**, ossia agli inizi del **XIII sec. a.C.**, quando l'isola era interamente **occupata dalla popolazione autoctona dei Sicani**.

Racconta lo storico **Diodoro Siculo** che nella fase iniziale del suo regno, **Cocalo offrì rifugio al geniale inventore Dedalo**, scappato grazie alle celebri ali di cera dal labirinto di Cnosso, dove era stato imprigionato dal re cretese Minosse.

In segno di gratitudine per l'ospitalità ricevuta, **Dedalo avrebbe messo al servizio di Cocalo tutto il suo ingegno e la sua perizia in campo tecnico**, per migliorare le condizioni di vita delle genti dell'isola e per garantire la sicurezza del re dei Sicani. Costruì in Sicilia **numeroso opere di alto livello architettonico**, tra cui in primo luogo **la reggia di Camico**, collocata sulla cima di un colle scosceso e circondato su ogni lato da ripide pareti rocciose, cui si poteva accedere soltanto attraverso un sentiero, talmente stretto e tortuoso da poter essere difeso facilmente da pochi soldati.

Data l'**inespugnabilità del sito**, Cocalo vi trasferì il **ricco tesoro** accumulato durante il suo regno. Di fatto, **la reggia di Camico rimase sempre inviolata**, anche quando subì gli attacchi della più grande potenza militare di quei tempi.

Il re di Creta Minosse, quando venne a sapere che Dedalo si era rifugiato presso Cocalo, organizzò una grande spedizione contro i Sicani per chiedere la restituzione di Dedalo. Sbarcato nei pressi della futura Eraclea Minoa, risalì con la flotta il **fiume Platani**, fino all'altezza di Camico, ove con toni minacciosi pretese che gli fosse consegnato Dedalo.



Un progetto del Comune di Sant'Angelo Muxaro.

M1C3 - Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".

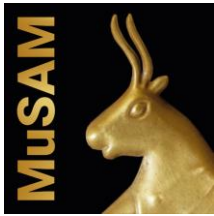
Finanziato da:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



In un primo tempo, Cocalo finse di accogliere la richiesta di Minosse, invitandolo a fare il bagno secondo le regole dell'ospitalità, ma dietro questo gesto apparentemente amichevole si celava un cinico inganno, suggerito dallo stesso Dedalo: mentre Minosse era nella vasca da bagno Cocalo gli versò addosso acqua bollente attraverso un foro scavato nel tetto, provocandogli così una morte tanto atroce quanto fulminea.

Stando al racconto dello storico Erodoto, i Cretesi tornarono una seconda volta in Sicilia per vendicare la morte violenta del loro re, ma nonostante il lungo assedio della rocca di Camico, durato ben cinque anni, non riuscirono a conquistarla.

In tal modo, il re della lontana e periferica città della Sicania si guadagnò ampia fama per essere stato capace di respingere i tentativi di invasione del più forte esercito di quei tempi.

Le caratteristiche topografiche del sito descritte da Diodoro Siculo trovano una corrispondenza abbastanza precisa con la località di **Monte Castello**, una roccaforte naturale ubicata **a pochi chilometri a nord-ovest del colle di Sant'Angelo Muxaro**, che presenta tracce di occupazione a partire dalla tarda Età del Bronzo e in età medievale, quando fu occupata dal castello che le dà il nome.

Per tali motivi, l'ipotesi dell'identificazione di Monte Castello con la sede della rocca di Camico appare tutt'oggi la più probabile, sebbene la città antica, attestata in età arcaica e ancora esistente come avamposto agrigentino all'epoca della conquista romana della Sicilia, doveva estendersi anche nella vallata sottostante e forse **fino al vicino colle di Sant'Angelo Muxaro**, come suggeriscono i reperti archeologici rinvenuti nel territorio circostante.

Testo di: Roberto Sammartano (Università degli Studi di Palermo)



Un progetto del Comune di Sant'Angelo Muxaro.

M1C3 - Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".

Finanziato da:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA